



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in UGANDA – 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COOPERAZIONE E SVILUPPO	UGANDA	MOROTO	139617	4
COOPERAZIONE E SVILUPPO	UGANDA	ALITO	140000	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

COOPERAZIONE E SVILUPPO - Via Cesare Martelli, 6 - Piacenza

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Contesto

Il presente progetto si realizza in Uganda in due distinti territori, la regione del Karamoja, dove è ubicata Moroto, e nel distretto di Kole, dove è ubicata Alito, per lo sviluppo delle comunità rurali più vulnerabili (in particolare dei giovani) anche attraverso la formazione agricolo-zootecnica e l'accesso all'acqua.

MOROTO 139617

Nella regione del Karamoja circa il 90% della popolazione vive nelle aree rurali, in un sistema pastorale basato sull'allevamento di transumanza del bestiame (rispetto al resto del Paese costituito da agricoltori stanziali) durante tutto l'anno in cerca di acqua e di nuovi pascoli con migrazione degli uomini e degli animali verso i kraal (rifugi – alloggi temporanei per il bestiame) in montagna, durante la stagione secca e migratorio dei clan ogni 2-3 anni (si stimano 5 bovini e 33 ovini per persona - dati FAO 2019). Le restrizioni all'accesso ai pascoli attraverso i confini internazionali e distrettuali ha reso più difficile la sopravvivenza in condizioni ambientali difficili, incluse le frequenti siccità. Le limitazioni degli spostamenti legati al Covid-19 hanno esacerbato la situazione. La regione già prima del Covid-19, registrava i peggiori indicatori di sviluppo umano in Uganda. Con la diffusione della pandemia i Karimojong non hanno aderito, o in modo molto ridotto, alle SOP (linee guida dettate dal Ministero della Salute), non solo per le credenze di immunità legate all'etnia e al clima, ma a causa dell'alto livello di povertà che non permette di avere a disposizione acqua pulita sapone mascherine e la mancanza di conoscenza e consapevolezza riguardo alla trasmissione del virus, anche a causa dell'alto tasso di analfabetismo.

Il distretto di Moroto copre un'area di 2.938 kmq e conta una popolazione di 122.004 persone (*Atlas – Ministero Ugandese Acqua e Ambiente 2022*).

Un primo bisogno sul quale si vuole intervenire riguarda l'aumento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alla siccità attraverso l'aumento della disponibilità e dell'accesso all'acqua potabile tuttora insufficiente Ob. 2.4

Il clima nella regione di Karamoja è semi-arido, caratterizzato da un'unica stagione piovosa e da una lunga stagione arida. Le piogge sono tipicamente episodiche, alternate a un secco intenso e prolungato e notevoli variazioni di anno in anno. La siccità ciclica si verifica ogni due-tre anni. La natura episodica di questi eventi comporta che la maggior parte della popolazione è tipicamente affetta da una sequenza di shock che pongono sfide significative nella fornitura di servizi idrici e igienico-sanitari. In Karamoja la popolazione ha a disposizione, in media, 15 litri di acqua al giorno, con fonti d'acqua che distano in media 57 minuti a piedi dalle abitazioni (*IPC 2021*).

Il 21% della popolazione del distretto di Moroto non ha accesso a fonti d'acqua sicure. L'accesso all'acqua pulita avviene per il 99% da pozzi profondi perforati e di questi ultimi si registra una funzionalità pari all'83% nelle zone rurali e al 75% in quelle urbane. Moroto dispone di 401 punti acqua che servono un totale di 96.476 persone, di cui 83.561 nelle zone rurali. 387 sono i pozzi perforati nel distretto di cui 320 funzionanti. La causa principale del mancato funzionamento dei pozzi è dovuta per il 67% a rotture che necessitano di riparazioni che invece portano all'abbandono degli stessi (2022). 67 punti acqua sono fuori servizio da oltre 5 anni e sono considerati abbandonati.

Ad aggravare la situazione si riscontra una mancanza di personale esperto interno alle comunità in grado di riparare i pozzi nel caso di guasti di ordinaria amministrazione e questo fa sì che molte fonti d'acqua non più operanti vengano abbandonate. Dei Comitati di gestione dell'acqua (Water User Committee - WUC), che hanno la funzione di mantenere in buono stato, operativo e fruibile ogni pozzo, solo il 66% risulta attivo e competente (2022).

L'imposizione delle limitazioni governative sugli spostamenti a contrasto della pandemia hanno di fatto impedito la transumanza e le comunità che non avevano a disposizione nelle vicinanze un pozzo funzionante hanno dovuto attingere a quello più vicino, aumentando gli assembramenti, il tempo di approvvigionamento e diminuendo la disponibilità di acqua pro-capite. La situazione attuale richiede un approvvigionamento d'acqua pulita maggiore per evitare il diffondersi del virus e favorire pratiche igieniche più stringenti. Anche l'agricoltura e l'allevamento sono possibili se c'è la garanzia di un approvvigionamento d'acqua costante (garantito dai pozzi).

Un secondo bisogno sul quale si intende operare per rafforzare le comunità tutelando delle fasce più deboli, in particolare i bambini, gli adolescenti e i giovani riguarda le problematiche infantili e dei giovani presenti nel distretto di Moroto.

Nel distretto di Moroto quasi la metà della popolazione (46%) è costituita da minori (54.975 sotto i 18 anni), la maggioranza dei quali versa in gravi condizioni di disagio e vulnerabilità.

La scarsa reperibilità di risorse umane e finanziarie stanziata per la protezione dei bambini e dei giovani a livello distrettuale rende il sistema di protezione dei minori molto debole in termini di capacità di prevenzione e risposta alle esigenze dei più piccoli. Inoltre a causa delle restrizioni Covid, e delle piogge prolungate, il distretto di Moroto è quello con la più bassa percentuale di stoccaggio di cibo (solo il 15%) che si andrà ad esaurire in poco tempo (2021 – *IPC acute food insecure analysis*) e il 35% della popolazione del distretto vive in uno stato di insicurezza alimentare acuta, tra cui le fasce più colpite sono i bambini e i giovani.

Tra gli infanti fino ai 5 anni si registra una percentuale di malnutrizione cronica pari al **34% di bambini dai 6 mesi ai 5 anni - si stimano 3.047 bambini soggetti a SAM – Severe Acute Malnutrition e il 90,8% sono lasciati soli senza un'adeguata supervisione** (FSNA 2020).

Tra i bambini in età scolare (dai 6 ai 17 anni) si registra un alto tasso di malnutrizione, **l'82% dei ragazzi del distretto di Moroto** (FSNA 2020).

Inoltre, la povertà è la causa principale della migrazione dei bambini, che si spostano in altre aree del Paese (solitamente centri urbani) in cerca di migliori opportunità, ma finiscono spesso a vivere per strada ed esposti a un grande rischio di sfruttamento (abusi sessuali, traffico d'organi...). Queste migrazioni sono decise per il 59,94% dai minori stessi e per il 34,16% si stima sia favorita dai capofamiglia (rapporto IOM 2015). Stime Unicef riportano circa 10mila bambini del Karamoja finiti sulle strade della capitale, 600 nella cittadina di Mbale e 7.050 in quella di Iganga. Dal 2007 sono circa 2.000 i bambini reintegrati nei territori d'origine.

Uno studio condotto in Uganda nell'ottobre 2020 da *London School of hygiene&tropical medicine* riporta come il Covid ha inciso pesantemente sui bambini e ragazzi (mancanza di istruzione e, con essa, anche malnutrizione correlata ai pasti garantiti a scuola, aumento delle violenze domestiche, mancanza di opportunità d'incontro tra pari). Già prima della pandemia, (UBOS proiezioni 2021) si registra nel distretto un alto tasso di dispersione scolastica – l'81,86% dei bambini tra i 6 e i 12 anni non frequentano la scuola (21.544 bambini contro solo 4.773 che la frequentano) e sono solo 1.469 i ragazzi dai 13 ai 18 che vanno a scuola su 19.110, il 7,7%.

Tra i ragazzi dai 18 ai 30 anni si registra un alto tasso d'analfabetismo: **il 72,5% dei ragazzi dai 18 ai 30 anni (15.813 giovani su 21.815 totali) sono analfabeti e solo un terzo dei giovani ha un lavoro (7.499 i ragazzi dai 18 ai 30 anni su 21.815, il 34,4%), 14.316 ragazzi sono disoccupati** (dati UBOS proiezioni 2021).

ALITO 140000

Il progetto interverrà nel nord Uganda, e in particolare nel distretto di Kole, regione Lango, sulla formazione agricola e capacità imprenditoriali per giovani inoccupati Ob. 4.4 aumentando la produttività agricola e il reddito dei giovani agricoltori formati attraverso l'accesso alla terra e alla conoscenza del mercato e delle opportunità di crescita economica Ob. 2.3.

Il distretto di Kole, nella diocesi di Lira, copre un'area di 2.847 km quadrati, con una popolazione di 292.500 persone (proiezioni UBOS 2021) e si contano 60.740 giovani tra i 18 e i 30 anni (21,6%) mentre la sottocontea di Alito vede al suo interno 39.282 persone con la Parish di Alito che conta 6.616 abitanti.

Il 75,86% della popolazione del distretto di Kole è sotto i 30 anni (213.670 bambini e ragazzi) e il 21,6% sono giovani tra i 18 e i 30 anni (60.740) In quest'ultima fascia **18-30, i giovani analfabeti sono 8.902 e quelli disoccupati sono 15.296 (25%), 2.479 i neet (dati distrettuali 2021). Nella sottocontea di Alito la percentuale dei giovani 18-30 inoccupati è al 14,9% (UBOS 2017), per un totale di 9.050 ragazzi di cui 1.491 analfabeti.**

Molti giovani hanno un capitale sociale debole, mancano di competenze lavorative e non posseggono capacità trasferibili.

La diocesi di Lira ha evidenziato problema di "emorragia" dei giovani contestualmente al problema della mancanza di formazione professionale. Si contano nel distretto di Kole 19 istituti secondari privati, di cui uno avviato dalla diocesi di Lira ma solo 2.950 iscritti nel 2020. Secondo il Piano strategico per l'istruzione, la formazione professionale (BTVET) -2012/3-2021/2, i giovani che vivono nel Nord Uganda hanno considerevolmente meno opportunità di acquisire competenze attraverso programmi di formazione. I servizi di base come l'istruzione, compresa la formazione professionale e infrastrutture, sono generalmente scarsi rispetto ad altre regioni del Paese. **Meno di un quarto (23,7%) degli istituti di formazione professionale (VTI) offre corsi di formazione correlati all'agricoltura. Di quelli che lo hanno fatto solo il 58% aveva allevamenti dimostrativi e i tipi di corsi erano limitati nel contenuto e nella qualità** (Ricerca VSO DYNAMIC 2016). Nonostante le percezioni generali riguardo allo scarso interesse dei giovani nell'occupazione agricola un rapporto USAID 2014 e una ricerca condotta nell'ambito di DYNAMIC, afferma che la maggior parte dei giovani è interessata allo sviluppo dell'agricoltura ma ha bisogno di più abilità pratiche, input agricoli (attrezzature, sementi...) e accesso alla terra e a istituti di credito per essere in grado di dedicarsi ad un'agricoltura commerciale.

L'agricoltura continua a essere centrale nella crescita economica e nella strategia di riduzione della povertà del Paese e impiega il 72% della forza lavoro totale (*NDPII 2015/16-2019/20*). **L'agricoltura di sussistenza come fonte di guadagno rappresenta il 51,3%, (UBOS 2017).**

Il livello di povertà nel nord, dove verrà attuato il progetto, si è ridotto dal 73,5% nel 1992/93 al 32,5% (*UBOS 2016/2017*) tuttavia rimane ancora più di un terzo della media nazionale del 21,4% % (*World Bank Data*).

In particolare **nel distretto di Kole un quinto della popolazione vive in una situazione di povertà o marginalità** (il 2,2% dei nuclei familiari vivono in una situazione di povertà mentre il 17,3% si trovano in

una situazione borderline) e **metà della popolazione vive in una situazione di insicurezza alimentare** (il 40,9% vivono in una situazione di insicurezza alimentare marginale, il 13% moderata e l'1% severa). **Il 72,4% delle famiglie non ha scorte alimentari, il 31,5% non possiede bestiame mentre il 41,7% non ha un orto domestico** (rapporto sulla situazione alimentare nel nord Uganda 2019 – Ubos, Makerere University – Unicef – EU-DINU).

La pandemia, con la riduzione del potere d'acquisto dei generi alimentari e della disponibilità di cibo, combinata con la chiusura dei mercati e l'aumento considerevole dei prezzi ha esacerbato la situazione e ha portato ad un **incremento dell'insicurezza alimentare**. Inoltre le comunità sono state per due anni alle prese con la chiusura delle scuole (marzo 2020 – gennaio 2022) e un **aumento della disoccupazione giovanile**, a causa della chiusura delle 'attività non essenziali'.

Bisogni/Aspetti da innovare

Moroto 139617

- Più di un quinto della popolazione non ha accesso a fonti d'acqua sicure, i pozzi profondi perforati sono lo strumento esclusivo d'accesso all'acqua (99%) e un quinto di questi non è funzionante e non viene riparato a causa di mancanza di personale formato;
- quasi la metà della popolazione è costituita da bambini e giovani che versano in gravi condizioni di disagio: più di un terzo dei minori al di sotto dei 5 anni è malnutrito in modo grave e 9 su 10 sono lasciati soli senza supervisione, 4 quinti dei bambini tra i 6 e i 17 anni non vanno a scuola e sono malnutriti, circa 15mila sono i bambini finiti per strada e riguardo ai giovani tra i 18 e i 30 anni più di 7 ragazzi su dieci non è mai andato a scuola e 2 terzi dei ragazzi non lavora.

Alito 140000

Le quote di giovani ugandesi che lavorano nell'Uganda settentrionale e orientale in un'occupazione retribuita sono inferiori a quelli del resto del Paese, specialmente nella regione Lango. L'impegno dei giovani in agricoltura è in declino: i giovani non vedono l'agricoltura come un business redditizio e non sono a conoscenza delle varie opportunità a lungo termine della filiera agroalimentare, del sistema di mercato nella sua interezza. Ciò è ulteriormente aggravato dalle sfide e dai limiti che i giovani (e gli agricoltori in generale) devono affrontare.

Nel distretto di Kole metà della popolazione vive in una situazione di insicurezza alimentare, 3 quarti delle famiglie non ha scorte alimentari e il 41,7% non ha un orto domestico.

I giovani che vivono nel Nord Uganda hanno considerevolmente meno opportunità di acquisire competenze attraverso programmi di formazione. I servizi di base come l'istruzione, compresa la formazione professionale e le infrastrutture, sono generalmente scarsi rispetto ad altre regioni del Paese.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Cooperazione e Sviluppo (C&D) opera dal 1982 in Uganda, in particolare in Karamoja, una delle regioni più povere dell'intera Africa. Il settore storico è quello idrico per favorire l'accesso all'acqua potabile, perforando a fine 2020 1.238 nuovi pozzi, riabilitandone 2.236, formando comitati di villaggio e meccanici di pompa per le riparazioni, promuovendo pratiche igienico-sanitarie e dal 2005 nell'ambito della sicurezza alimentare con la formazione agricola ai nuclei familiari più vulnerabili, offrendo approcci partecipativi per trasmettere nuove conoscenze e tecniche di coltivazione e gestione del bestiame al fine di incrementare forme per il sostentamento familiare. Dagli inizi C&D ha messo l'accento sui giovani con la creazione di un Centro Giovani per favorire lo sviluppo socio-educativo, dal 2007 accogliendo e reinserendo bambini finiti in strada nelle famiglie d'origine, offre dal 2014 un centro per l'infanzia per bambini dai 3-6 anni e dall'ottobre 2013 è attiva nel campo della formazione professionale attraverso corsi e accompagnamento al lavoro. Dal 2013 è presente ad Alito e dal 2017 con una scuola agricola professionale e con attività di accompagnamento al lavoro per giovani disoccupati. Dal 2008 si sono realizzati progetti di servizio civile in questi ambiti, coinvolgendo 35 ragazzi.

PARTNER ESTERO:

- Caritas Diocesi di Moroto
- Caritas Diocesi di Kotido
- Caritas Diocesi di Lira

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale, migliorando le loro condizioni di vita in particolare: aumentando l'accesso e la disponibilità di acqua potabile, favorendo l'inclusione sociale e lavorativa delle fasce

deboli, in particolare dei giovani, fornendo formazione e strumenti in ambito agricolo/zootecnico per aumentare la capacità di far fronte ai cambiamenti climatici.

Obiettivo Specifico 1

Favorire un maggiore e migliore accesso all'acqua potabile per la popolazione del distretto di Moroto:

- aumentando la disponibilità di acqua potabile,
- incrementando le capacità di manutenzione e corretta gestione dei pozzi e
- aumentando le conoscenze sulle pratiche igieniche di base.

Obiettivo Specifico 2

Tutelare le fasce più deboli, riducendo le condizioni di disagio e abbandono dell'infanzia e della gioventù nel distretto di Moroto e dei giovani di Alito anche attraverso la formazione in pratiche agricole e tecniche di allevamento e favorendo l'occupazione.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Moroto 139617

Nella sede saranno coinvolti un totale di 4 operatori volontari

Un/a volontario/a sarà impegnato nelle attività relativa ad un maggiore e migliore accesso all'acqua, in particolare:

- ✓ collaborazione nella raccolta delle esigenze di nuovi pozzi da perforare e/o di rotture/guasti di pozzi preesistenti da parte della comunità locale;
- ✓ collaborazione nell'organizzazione ed eventuale partecipazione alle riunioni periodiche di coordinamento programmatico con la SSD (Caritas del distretto di Moroto), le Autorità Politico-Amministrative Locali e i leaders delle comunità per individuare, mappare e catalogare la situazione idrica della regione in pozzi funzionanti, da riparare, nuovi da perforare;
- ✓ Supporto nell'approvvigionamento dei materiali necessari per le attività di riabilitazione e perforazione pozzi;
- ✓ Collaborazione nella definizione del calendario degli interventi di perforazione di nuovi pozzi e delle uscite per le riabilitazioni dei pozzi guasti, in collaborazione con gli Uffici Idrici Distrettuali;
- ✓ Partecipazione agli incontri di programmazione sui nuovi pozzi da perforare;
- ✓ Partecipazione alle uscite con la squadra di perforazione, da concordare per il raggiungimento dei villaggi più lontani, per indagini (idro)geologiche dei luoghi di perforazione;
- ✓ Partecipazione agli interventi di perforazione dei nuovi pozzi d'acqua, da concordare per il raggiungimento dei villaggi più lontani;
- ✓ Partecipazione agli interventi di riabilitazione/manutenzione tecnica dei pozzi non funzionanti individuati, da concordare per il raggiungimento dei villaggi più lontani;
- ✓ Collaborazione nelle attività relative all'aggiornamento periodico dell'archivio pozzi perforati, riabilitati o soggetti a manutenzione e nella registrazione dei dati relativi alle analisi dell'acqua dei pozzi perforati e riabilitati;
- ✓ Partecipazione e collaborazione nella preparazione e realizzazione dei corsi di formazione e/o aggiornamento sulla gestione dei punti d'acqua per i Comitati di Gestione per ogni pozzo perforato o riabilitato;
- ✓ Partecipazione e collaborazione nella preparazione e realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sui temi "Acqua e igiene" rivolti alla popolazione target sui diversi aspetti che legano l'acqua alla salute, con il coinvolgimento dei Comitati di Gestione dei Pozzi istituiti, da concordare la possibilità di uscite di alcuni giorni per raggiungere le comunità individuate;
- ✓ Collaborazione nel monitoraggio delle attività di progetto; collaborazione negli studi di fattibilità, ricerca di tecnologie sostenibili e metodologie per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico in Karamoja e delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione.

Tre volontari/e saranno impegnati nelle attività di inclusione sociale per i minori e i giovani, in particolare: per i bambini tra i 3 e i 5 anni

- ✓ Collaborazione nell'individuazione di bambini dai 3 ai 5 anni più vulnerabili (in condizioni di malnutrizione e abbandono) per l'inserimento all'asilo "La casa della piccola giraffa" di Moroto
- ✓ Collaborazione e supporto nell'organizzazione e realizzazione di corsi educativi (uno per fascia d'età, 3-5 anni) con lezioni frontali, giochi, psicomotricità, educazione all'igiene, musica e danza all'asilo "La casa della piccola giraffa" di Moroto
- ✓ Collaborazione nelle attività quotidiane coi bambini e nelle riunioni con i genitori.

Per i minori e i ragazzi più vulnerabili presso il Centro Giovani di Moroto

- ✓ Collaborazione nell'organizzazione e messa in atto di attività sportive (allenamenti, tornei, gare di: calcio, netball, atletica...), educative (proiezione di video, realizzazione laboratori sui diritti umani...), ludiche e aggregative (teatro, danza, musica...), organizzazione di eventi (settimana

per la pace...), monitoraggio sui bisogni dei ragazzi, in collaborazione con la SSD di Moroto e il DEO – ufficio distrettuale dell'educazione;

- ✓ Partecipazione agli incontri per la strutturazione di un programma educativo video per le scuole elementari del distretto e supporto nella messa in atto
- ✓ Collaborazione nella realizzazione di proiezioni periodiche, secondo le esigenze delle scuole coinvolte, presso il Centro Giovani di Moroto;

Bambini migranti di strada

- ✓ Supporto nell'individuazione e accoglienza di bambini migranti provenienti dalle periferie delle grandi città reinseriti nei territori d'origine del Karamoja;
- ✓ Supporto nelle attività relative all'assistenza di base, ai rintracciamenti e ricongiungimenti familiari nei distretti del Karamoja dei minori accolti;
- ✓ Supporto nell'inserimento scolastico nei territori di provenienza con la possibilità, da concordare, di trasferte per raggiungere i vari distretti;
- ✓ Collaborazione nelle attività di aggiornamento degli archivi dei bambini reinseriti e nelle relazioni con autorità locali ed enti preposti.

Giovani vulnerabili inoccupati 18-30 anni

- ✓ Collaborazione nell'individuazione di giovani inoccupati in situazioni di marginalità, in collaborazione col DEO
- ✓ Supporto nell'organizzazione dei corsi di formazione professionale (agricoltura, veterinaria, muratura, meccanica, panetteria, carpenteria... tipologie attivate secondo le richieste dei giovani e le necessità della comunità). Per rispondere ai cambiamenti climatici, verranno proposti in particolare corsi su pratiche agricole resilienti per l'aumento della produttività e produzione, e per il controllo e prevenzione delle zoonosi, corsi in paraveterinaria e sull'allevamento del bestiame, anche in collaborazione con la diocesi di Lira, scuola di formazione agricola di Alito;
- ✓ Supporto nelle attività di selezione degli insegnanti dei corsi di formazione professionale;
- ✓ Supporto nella raccolta delle candidature dei giovani e nell'attività di selezione;
- ✓ Collaborazione e supporto nell'implementazione dei corsi teorici e pratici con consegna kit di strumenti utili per (l'avvio del) il lavoro;
- ✓ Supporto nelle attività di follow up dei giovani professionalmente formati e supporto nell'accompagnamento/inserimento nel mondo del lavoro.
- ✓ 17. Collaborazione nel monitoraggio delle attività di progetto.

Alito 140000

I 2 volontari saranno impegnati nelle attività seguenti:

- ✓ Supporto e collaborazione nella gestione dell'azienda agricolo-zootecnica/fattoria, in particolare:
 - a. Collaborazione con il personale impiegato nelle diverse attività agricole e zootecniche;
 - b. Supporto nell'approvvigionamento di materiali per le attività agricole e zootecniche (mangimi, sementi...);
 - c. Supporto e collaborazione nella gestione/lavorazione dei 350 acri di terreno con le diverse colture e le diverse fasi del ciclo agricolo meccanizzato (semina, raccolto, ecc.);
 - d. Supporto e collaborazione nella gestione degli allevamenti (conigli, pollame, suini, mucche, ovini e caprini);
 - e. Supporto e collaborazione nella commercializzazione dei prodotti ottenuti dalle attività agricole e zootecniche (verdure, ortaggi, cereali, uova, ...) valutando l'andamento dei prezzi e dei mercati locali;
 - f. Supporto e collaborazione nell'ampliamento dei contatti con il settore privato per la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento;
- ✓ Supporto e collaborazione nella promozione delle attività del centro di formazione in agribusiness;
- ✓ Supporto e collaborazione nell'organizzazione dei corsi di formazione agricola e di allevamento;
- ✓ Supporto nella predisposizione aule per i corsi di formazione teorica e delle zone/unità dimostrative per l'allevamento e la produzione agricola e le coltivazioni: organizzazione delle attrezzature necessarie;
- ✓ Supporto nella raccolta delle candidature e selezione giovani più vulnerabili che non studiano e non lavorano;
- ✓ Supporto e collaborazione nell'organizzazione dei corsi di formazione teorica - agricoltura, allevamento, tecniche di risparmio e credito, inglese, matematica - e pratica con orti dimostrativi, allevamento animali e coltivazione di un proprio appezzamento da parte di ogni studente;
- ✓ Supporto nell'organizzazione dei materiali necessari allo svolgimento delle attività e dei corsi: acquisto, stoccaggio, distribuzione e controllo.
- ✓ Supporto nel mantenimento delle relazioni con istituti tecnici ed università locali per l'avviamento di collaborazioni per i corsi.
- ✓ Supporto nel mantenimento delle relazioni con autorità locali, istituzioni, donatori durante visite

- ufficiali e informative.
- ✓ Supporto per la preparazione di relazioni di aggiornamento delle attività.
 - ✓ Supporto e collaborazione ai giovani agricoltori formati nella creazione di orti e siti con attività di allevamento presso i loro villaggi d'origine;
 - ✓ Supporto e collaborazione nelle attività di follow up – tutoraggio - dei giovani formati nei loro villaggi d'origine da parte di personale esperto per le coltivazioni in proprio e l'allevamento, anche destinato alla vendita;
 - ✓ Supporto e collaborazione nella organizzazione di visite di scambio giovani orticoltori e giovani allevatori formati, con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e lo scambio di buone pratiche, con uscite anche di alcuni giorni;
 - ✓ Supporto nell'organizzazione della partecipazione degli studenti a programmi radiofonici agroalimentari, fiere agricole e commerciali per promuovere le pratiche agricole e le proprie produzioni;
 - ✓ Supporto nel favorire la creazione di reti tra i giovani agricoltori formati e associazioni di produttori, facilitando l'inserimento e la partecipazione nel settore privato;
 - ✓ Supporto nella realizzazione di corsi di formazione/supporto tra pari tra gli agricoltori formati e i giovani interessati;
 - ✓ Collaborazione nelle attività per rafforzare/stabilire le strutture comunitarie con riferimento all'accesso alla terra per i giovani agricoltori e di collegamento con tecnici e specialisti del settore privato, per ricevere consigli e supporto in termini di buone pratiche commerciali - collegamenti di mercato
 - ✓ Collaborazione nel monitoraggio delle attività di progetto.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Sede di Moroto: viene fornito vitto e alloggio presso gli immobili di proprietà della diocesi di Moroto, di cui Cooperazione e Sviluppo dispone a titolo di comodato d'uso gratuito e adibiti a sede e foresteria. Il vitto è fornito da Cooperazione e Sviluppo e preparato dal proprio personale dipendente addetto alla cucina. È altresì presente personale a contratto adibito alla sicurezza delle strutture (guardiani diurni e notturni).

Sede di Alito: viene fornito vitto e alloggio presso gli immobili adibiti a sede e foresteria di proprietà della diocesi di Lira, di cui Cooperazione e Sviluppo dispone a titolo di comodato d'uso gratuito. In particolare, il vitto fornito da Cooperazione e Sviluppo è preparato dal proprio personale dipendente addetto alla cucina. È altresì presente personale a contratto adibito alla sicurezza delle strutture (guardiani diurni e notturni).

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype,

telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Per le sedi di Moroto (139617) e Alito (140000)

- richiesta vita comunitaria presso la casa dei volontari (condivisione degli spazi nella casa con altri volontari, con il rispetto del regolamento interno);
- rispettare le norme vigenti nel Paese riguardanti l'esportazione di prodotti dall'Uganda;
- disponibilità a eventuali trasferte di alcuni giorni per alcuni periodi per formazione sul campo di pratiche agricole.

Per la sede di Moroto (139617):

- disponibilità a eventuali trasferte di alcuni giorni per alcuni periodi per le attività relative alla individuazione e perforazione pozzi, alla riabilitazione di quelli non più funzionanti, alla formazione di comitati di villaggio e sensibilizzazione comunitaria per raggiungere i siti individuati.
- disponibilità a eventuali trasferte di alcuni giorni per alcuni periodi per le attività relative ai reinserimenti dei bambini di strada nelle comunità d'origine.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- Il disagio di ritrovarsi a vivere presso le strutture dell'ONG in una situazione di vita comunitaria (condivisione spazi: stanza da letto, sale comuni, ... e tempi: pasti...).
- Nel caso di trasferte i pernottamenti sono previsti in lodge con standard locali.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Conoscenza sufficiente della lingua inglese.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10

Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "**Attestato Specifico**" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi di progetto

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza

Modulo 2 - Presentazione del paese e delle sedi di servizio (Moroto e Alito)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica dell'Uganda e delle sedi di servizio
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 – Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifica per i soli volontari della sede Moroto

Tematiche di formazione

Modulo 5 – Accesso all'acqua

- Presentazione situazione sui cicli di siccità e sull'idrogeologia in Karamoja
- Metodologie di accesso all'acqua
- Funzionamento e manutenzione di pozzi con pompa a mano e metodologie di mappatura e archiviazione dei pozzi
- Formazione dei comitati di villaggio per la cura dei pozzi: strutturazione del comitato, ruoli e attività dei membri, formazione teorico-pratica sul corretto utilizzo del pozzo e la sua manutenzione.
- Strumenti e metodologie per strutturare gli incontri di sensibilizzazione delle comunità sulla tematica "acqua e igiene"

Modulo 6 – Educazione e tutela infanzia e giovani

- Approfondimento problematiche sociali della regione del Karamoja
- Presentazione disagio giovanile in Karamoja, focus sulla situazione del distretto di Moroto
- Presentazione attività psico-sociali per i bambini, in particolare per i minori più vulnerabili – bambini migranti di strada
- Metodologie ludico-educative per i bambini dai 3 ai 5 anni; presentazione attività asilo La piccola giraffa
- Metodologie educative e di aggregazione giovanile (attività sportive, educative, laboratori su tematiche sociali, attività ludiche); presentazione attività Centro Giovani
- Identificazione e strutturazione corsi di formazione professionale

Moduli di formazione specifica per i soli volontari della sede Alito

Tematiche di formazione

Modulo 5 - Giovani

- Situazione giovanile nel nord Uganda, focus su disoccupazione e accesso alla terra

Modulo 6 – Formazione agricola

- Strategie per supportare le comunità locali nel miglioramento delle tecniche di coltivazione e di allevamento
- Strutturazione corsi di formazione agricola e allevamento
- Agricoltura, produttività e marketing agricolo

Modulo 7 – Occupazione giovanile

- Tecniche di risparmio e credito
- Strategie per il favorimento dell'accesso sul mercato di piccoli produttori e costituzione gruppi di produttori

--

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2023

<p>OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA</p> <p>Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale e dello sviluppo sostenibile", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:</p> <ul style="list-style-type: none">- Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA'- Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME- Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA'- Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE- Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE- Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI- Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI- Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO- Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA <p>Il programma ha come obiettivo generale il contribuire al recupero, alla valorizzazione ed allo sviluppo, soprattutto agricolo, delle piccole comunità rurali.</p>
